

Il design che vedremo: rievocazione di mondi scomparsi reinterpretati e aggiornati come green

Tendenze. I designer non si stancano di sperimentare e presentano tutti dei tratti comuni: la curiosità come pratica quotidiana, la ricerca continua sui materiali, la capacità di far dialogare forme e usi a volte anche estremi

Sara Deganello

Approcci attratti dall'artigianato, dalla ricerca sui materiali, dal significato relazionale del design. Sono modi fare progettazione che si sovrappongono e compenetrano, e che concorrono, nella vetrina della settimana del design milanese, a definire il design che vedremo.

«Dal punto di vista della ricerca lavoriamo volentieri con progetti artigianali. Rievocano mondi che non esistono più, know-how che rischiano di scomparire», racconta Margherita Rui, designer, direttrice artistica di Dante Negro: «Vedo che c'è più spazio e più interesse per queste esperienze. Anche da parte delle nuove generazioni: sono attratte dal recupero delle tradizioni per reinterpretarle anche in chiave di sostenibilità». Dante Negro è un'azienda storica del ferro battuto di Villorba (Treviso), che oltre a lavorare per l'interno, da qualche anno si propone anche in chiave più di prodotto: «Abbiamo fatto un percorso, dal racconto del bespoke, dei materiali, fino a nuove collezioni. Quest'anno l'azienda per la prima volta sarà al Salone, in fiera. Porteremo un divano modulare che va ad ampliare la famiglia di Dolmen, una reinterpretazione del gazebo e dei suoi complementi, (firmato dalla stessa Rui, ndr) e una nuova collezione: Corda, di Zanellato/Bortotto, che mette in risalto il nodo in ferro battuto, sempre per outdoor», anticipa Rui, che lascia presagire anche un futuro sviluppo indoor. E per la galle-

ria Rossana Orlandi preparerà un'installazione di 174 piastre in ceramica,

frutto di diverse sperimentazioni.

Ruota attorno al gioco dentro/fuori anche il lavoro per l'outdoor dell'architetta Paola Navone: pezzi con le caratteristiche tecniche per l'esterno ma che possono essere usati per gli interni. Per Baxter, per esempio, Navone continua la sperimentazione sulle pelli da outdoor, presentando complete le collezioni lanciate lo scorso anno - Elephant, Arizona, Rimini - con la struttura in rame. La ricerca sui metalli e sugli intrecci caratterizza anche gli ultimi pezzi per Janus and Cie (fusione di alluminio). Per i 20 anni della seduta Ghost per Gervasoni invece sarà pensata un'installazione con i modelli vestiti con un progetto speciale, come se fossero a una sfilata di moda, in uno sforzo di interpretazione pura. «Sono cambiate tante cose ma il nostro modo di lavorare è legato

alla curiosità, alla capacità di far dialogare materiali forme e situazioni a volte estreme. Sviluppo e faccio ricerca sui materiali in continuazione. Poi c'è un momento di sintesi, in cui i progetti più pronti vengono finiti e presentati», racconta la designer, che tra i temi che stanno cambiando il nostro modo di progettare e usare la casa identifica la digitalizzazione.

Anche per Sara Ricciardi la curiosità è una pratica quotidiana, «un perenne esercizio dello sguardo aperto. Tutto è significativo. È uno stimolo di crescita. Uno stormo, le

persone in strada, la natura, gli alberi», racconta la designer. Al Salone porterà la collezione di pezzi in ceramica Oasis: «Oggetti che si rifanno a un valore apotropaico. Forme che riprendono la sacralità dell'antico Egitto: ci saranno dischi solari, reinterpretazioni di fiori di loto, che si definiscono in vasi e tavolini. Volevo lavorare sull'oasi benefica data da queste forme, simboli di grande apertura», spiega. Con il marchio di carte da parati Texturae invece porterà avanti un lavoro sul «decorativismo espressivo». Il suo design spesso travalica il prodotto: al Fuorisalone un'installazione inviterà le persone a diventare sonorità (un progetto con l'Antica Fabbrica Passamanerie Vittorio Massia), mentre sono in arrivo una mostra su Alessandro Guerriero nello spazio di Vito Nesta, azioni di parkour, reinterpretazioni di bagni e cappelli con Patrizia Fabri: «Lavoriamo con la forma come veicolo di produzione di racconto, di fiaba che ci invita a ragionare. Creiamo installazioni che mettano in relazione le persone tra loro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





PAOLA NAVONE
Architetto
e designer



SARA RICCIARDI
Designer



MARGHERITA RUI
Designer,
direttrice artistica
di Dante Negro

OMAR SARTOR

Digital first.

La collezione Rada di Teporia, nuovo brand di arredo outdoor che si distingue come digital first. La direzione creativa della start-up è di Margherita Rui



Sinuoso. Il sistema di sedute Goodman di Minotti, progettato da Rodolfo Dordoni nel 2022, continua il suo percorso evolutivo arricchendo la proposta con nuovi moduli inclinati e curvilinei, caratterizzati da raggi inediti ed ancor più marcati

Senza tempo. Linee essenziali e rotondità delle cuscinerie per Ever, la collezione di Talenti creata da Christophe Pillet



Forme, materiali e prodotti in vetrina



Innovativo. Rimadesio ha puntato sull'innovazione per il tavolo Manta, progettato da Giuseppe Bavuso. La struttura modulare in alluminio pressofuso e il tirante centrale in lega di alluminio temperato consentono di assicurare la massima affidabilità con profili di minimo spessore

Coperture di design. Sotto, la copertura per esterno di **Corradi Alba Butterfly** è una pergola con un sistema a impacchettamento a telo che si avvale della tecnologia a pantografo (chiamata Butterfly). Ha vinto l'R+T Innovation award nella categoria Outdoor ed è candidata ai Red dot awards



Curve dolci. Sotto, da Molteni & C la poltrona Petalo con nuove atmosfere da vivere all'aperto con il design di Vincent Van Duysen

FREDERIK VERCRUYSSÉ



Lusso contemporaneo. Da Baxter tavolo e sedie della collezione Rimini di Paola Navone con struttura in tubolare. Rimini è una collezione outdoor che trae dalla semplicità del design e dalla ricchezza dei materiali un mix sofisticato e glamour



Versatile. Costituito da morbidi elementi imbottiti variamente aggregabili tra loro, il sistema di sedute Perry di Flexform consente di sostituire il tradizionale bracciolo imbottito con un elemento contenitore in cuoio, dotato di un pratico vano nel quale riporre plaid, riviste e libri

Cangiante. Da Gervasoni ecco Ghost, un divano che si sviluppa attorno ad una leggera scocca dai volumi essenziali. Realizzato da una struttura minimale e sottile imbottita in poliuretano espanso, Ghost contiene soffici cuscini volanti in misto piuma. Il design è di Paola Navone

